



parrocchia san Leone magno

SOMMARIO

01

La Parola
del Parroco

02

La voce del Vescovo

04

Dalla Comunità

13

Sguardo sul mondo

16

Spazio Arte

18

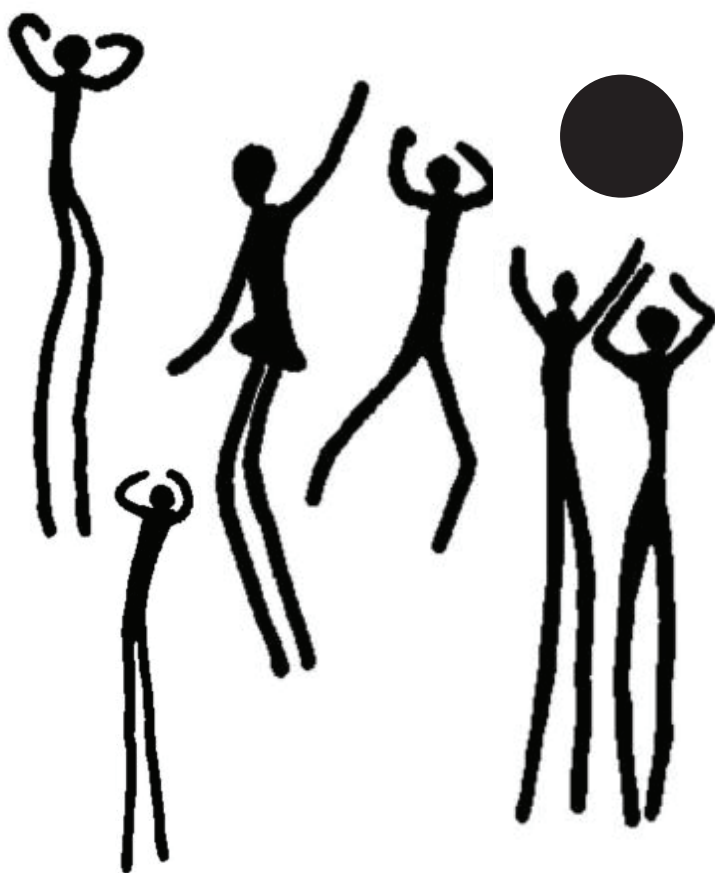
Spazio Libri

19

News

21

Anagrafe



Parrocchia san Leone magno

via Carnia, 12
20132 Milano

tel. 02 268.268.84

ORARIO DELLE SANTE MESSE

Giorni feriali: Ore 08:30 - 18:00

Prefestiva: Ore 18:30

Giorni festivi: Ore 08:30 - 10:00 - 11:30 - 18:30

ORARIO DELLE SEGRETERIE

Segreteria parrocchiale dal Lunedì al Venerdì
dalle 09:00 alle 11:00;
dalle 16:00 alle 18:00

Sabato dalle 9:00 alle 11:00

Segreteria dell'oratorio Lunedì, Mercoledì,
Giovedì, Venerdì
dalle 17:00 alle 19:00

NUMERI DI TELEFONO UTILI

Don Dario Balocco 02 268.268.84

Don Claudio Viviani 02 28.28.458

Oratorio 02 28.28.458

Suore Orsoline 02 28. 95.025

tel./fax 02 28.96.790

e-mail: orsolinesfri@tiscali.it

Casa Accoglienza 02 28.29.147

Centro di ascolto 02 28.29.147

Il bollettino parrocchiale

Mensile d'informazione di san Leone magno - Milano

Sito web: www.sanleone.it

e-mail: ilbollettinoparrocchiale@gmail.com

Ciclostilato in proprio e distribuito gratuitamente

Direttore Don Dario Balocco

Redazione Tina Ruotolo e Daniela Sangalli

Grafica e stampa Francesca Rossi

Pietro Semenzato

Rilega e distribuisce Gruppo over 60

Riparte il bollettino?

Continua – speriamo prosegua a lungo – l'avventura del nostro Bollettino. Ogni mese il “piatto forte” consisterà in una serie di articoli redatti da un gruppo della parrocchia. Come annunciavo nel numero di ottobre ogni realtà presenterà con simpatia e fantasia la propria identità, i propri desideri e i propri programmi. In questo numero la sorte è caduta sugli amici di Equoleone: nelle pagine che seguono ci racconteranno le loro passioni e le loro attività.

Da anni conosco la realtà del commercio “equo e solidale” e devo dire che l'intuizione di fondo mi ha sempre affascinato. Il campo degli acquisti non è un territorio neutrale, ma un contesto insidioso dove si può incidere – in negativo o in positivo – anche con le proprie scelte di spesa ordinaria. Acquistare con sensibilità è un dono prezioso, in linea con lo spirito del Vangelo. Notevole è poi il contributo educativo che può scaturire da questa consapevolezza: l'economia, il commercio, la produzione dei beni di consumo sono territori nei quali la coscienza cristiana deve incidere maggiormente per orientare tale ambito eterogeneo al bene comune e non alla prevaricazione di pochi.



Lascio a chi è più competente di me un'analisi approfondita del fenomeno. Mi rimane solo da ringraziare tutti coloro che collaborano a questa realtà e che, volontariamente, animano il banchetto della domenica mattina. È vero che ci fu un momento in cui il Signore Gesù, giustamente infuriato, rovesciò i tavoli dei cambiamonete e le sedie dei venditori di colombe (cfr Mt 21,10-17, il vangelo di domenica 16 ottobre 2011) ... Oso però sperare che il Risorto guardi con simpatia e benevolenza chi “mette su” tavoli e sedie non per interesse personale ma per sostenere la vita e la dignità di quanti hanno più bisogno.

don Dario

LA VOCE DEL VESCOVO

Ingresso in Diocesi di Sua Eminenza il Sig. Cardinale Angelo Scola Omelia durante la solenne Celebrazione Eucaristica in onore di Sant'Anàtalo e tutti i Santi Vescovi Milanesi (Ger 33,17-22; Sal 8; Eb 13,7-17; Mt 7,24-27)

1. *«Non mancherà a Davide un discendente... ai sacerdoti leviti non mancherà mai chi stia davanti a me»*

(Prima Lettura, Ger 33,17-18).

Proprio quando il Suo popolo, massacrato e deportato, sembrava perdere definitivamente la sua consistenza nazionale, Dio lo assicura per bocca del profeta Geremia con un annuncio che suona incredibile:

«Come non si può... misurare la sabbia del mare, così io moltiplicherò... i leviti che mi servono» (Prima Lettura, Ger 33,22).

La liturgia eucaristica, in cui la Chiesa ambrosiana ricorda Sant'Anàtalo e i santi vescovi di Milano, rinnova oggi a noi la promessa evocata dalla Prima Lettura. Con l'ingresso in Diocesi del nuovo Arcivescovo, lo Spirito Santo garantisce l'ininterrotta catena di pastori nella Chiesa di Milano. La successione apostolica conferma che la promessa di fedeltà del Signore al Suo popolo non viene meno. Nei mesi seguiti alla mia nomina ho spesso rivolto, con gratitudine, il pensiero alla nutrita schiera dei santi vescovi milanesi dei primi secoli e a tutti coloro che mi hanno preceduto su questa insigne cattedra di Ambrogio e di Carlo.

La comunione con loro, nella fede e nell'esercizio del ministero, mi aiuterà a non dimenticare mai che il vescovo è preso a servizio del Popolo santo di Dio, per garantirne il profondo senso di fede. Solo se si lascerà condurre da questo *sensus fidei*, il vescovo potrà essere guida veramente autorevole.

2. *«Gesù Cristo è lo stesso ieri e oggi e per sempre!»* (Seconda Lettura, Eb 13,8).

Questo celebre versetto ci aiuta ad approfondire ulteriormente il contenuto centrale della promessa rinnovata oggi per noi dalla Parola di Dio. Essa si compie, una volta per tutte, in Gesù Cristo crocifisso e risorto. Egli è il Vivente, l'Amato.

In Lui ha preso forma definitiva l'alleanza di Dio con gli uomini. Gesù, della stirpe di Davide, è il regno già in atto. Un regno di piena libertà per tutti gli uomini. Egli ci addita *«la città futura»* (cf. Seconda Lettura, Eb 13,13) e, in tal modo, è il profeta che ogni giorno schiude all'umanità una *«speranza affidabile»* (Benedetto XVI, Spe salvi 1). Egli è il sommo ed eterno sacerdote, definitiva via di accesso a Dio per ogni uomo (cf. Prima Lettura, Ger 33,18).

La Lettera agli Ebrei ci spinge a considerare attentamente l'esito della vita di Anàtolo e dei santi vescovi milanesi per imitarne la fede (cf. Seconda Lettura, Eb 13,7). Imitare la fede dei nostri santi pastori ci domanda anzitutto di accogliere l'annuncio che la Chiesa da duemila anni non si stanca di proporre: saggio è l'uomo che *«costruisce la sua casa sulla roccia»* (cf. Vangelo, Mt 7,24), cioè su Gesù Cristo vivente. Contro questa casa nulla possono le potenze del male, in ogni sua forma.

Tre mesi dopo l'ingresso a Milano dell'Arcivescovo Giovanni Battista Montini, il collegio dei parroci urbani lo sollecitò ad una missione cittadina. L'Epifania del 1956 l'Arcivescovo la propose, con una innovativa apertura a 360°, per l'autunno dell'anno successivo. Egli partiva da una lucida e profetica diagnosi sullo stato della vita cristiana nei battezzati. Scriveva già nel 1934, ben prima di diventare vescovo: *«Cristo è un ignoto, un dimenticato, un assente in gran parte della cultura contemporanea»*.

Nel giovane Montini era ben chiara una convinzione: un cristianesimo che non investa tutte le forme di vita quotidiana degli uomini, cioè che non diventi cultura, non è più in grado di comunicarsi.

Da qui il processo che avrebbe portato inesorabilmente alla separazione tra la fede e la vita cui il magistero di Paolo VI fece spesso riferimento (cf. Paolo VI, Evangelii nuntiandi 22), e avrebbe condotto al massiccio abbandono della pratica cristiana con grave detrimento per la vita personale e comunitaria della Chiesa e della società civile.

Nei vent'anni del mio ministero episcopale, ho avuto dolorosa e crescente

conferma dell'attualità di questa diagnosi, soprattutto per gli uomini e le donne delle generazioni intermedie.

Essi sembrano sopraffatti dal "mestiere di vivere". Normalmente non sono contrari al senso cristiano dell'esistenza, ma non riescono a vederne la convenienza per la vita quotidiana loro e dei loro cari.

D'altra parte la Chiesa non può prendere a pretesto, per attutire la necessità di fare i conti con questo giudizio, il travaglio proprio della convulsa transizione in cui siamo immersi, che ha nel male oscuro della cosiddetta crisi economica, finanziaria e politica la sua palese espressione.

Fin da ora voglio ripetere a tutti gli abitanti della diocesi l'invito dell'Arcivescovo Montini: *«Se non vi abbiamo compresi ... se non siamo stati capaci di ascoltarvi come si doveva, [oggi] vi invitiamo: "Venite ed ascoltate"»* (Lettera di indizione della Missione cittadina). Tuttavia, come già fu per la missione montiniana, questo "Venite ed ascoltate" presuppone da parte dei cristiani un andare, un rendersi vicini agli uomini e alle donne in tutti gli ambiti della loro esistenza.

Gesù stesso poté dire ai due discepoli del Battista che gli chiedevano di diventare suoi familiari *«Venite e vedrete»* (cf. Gv 1,39), perché con la Sua missione andava verso l'uomo concreto, per dividerne in tutto la condizione ed il bisogno. L'unico nostro intento è far trasparire Cristo luce delle genti sul volto della Chiesa. Del resto questa è la ragione del suo esistere.

Duomo di Milano, 25 settembre 2011

DALLA COMUNITÀ Associazione Equoleone



CHI siamo



L'Associazione Equoleone si è costituita nel 2006. I soci fondatori, Anna Parasiliti, Cristina Diaferia, Irven Mussi, Marco Belpasso, Raffaella Barbanti, Renato Bandini, Silvia Giannese, Tina Ruotolo e Antonella Zaghini erano guidati dal nostro ex parroco don Paolo Zago che assumeva il ruolo di Presidente, ruolo attualmente ricoperto da don Dario Balocco che si è reso disponibile ad assumere la carica di presidente affinché l'Associazione potesse continuare la sua opera.

Il gruppo Equoleone era già presente in parrocchia dal 2003 ma si è trasformato in Associazione per darsi una struttura ben definita, con uno statuto che spiegasse con chiarezza le finalità.

Il gruppo, infatti, nasce su sollecitazione di alcuni componenti del gruppo missionario che, attraverso il contatto e il racconto delle esperienze vissute in terra di missione da sacerdoti fidei donum e da laici impegnati, si sentono interpellati sui temi della solidarietà e della giustizia sociale.

Essi, così, insieme ad altre persone che subentrano e condividono gli stessi principi ispiratori

si impegnano a informare e sensibilizzare la Comunità sulla possibilità di un diverso rapporto economico con i paesi in stato di bisogno promuovendo e diffondendo il Commercio Equo e Solidale, quale approccio alternativo al commercio convenzionale, e condividendone i criteri fondamentali che lo caratterizzano.





Acquistando i prodotti che arrivano dai Paesi in via di sviluppo, si possono conoscere meglio realtà lontane e soprattutto si possono sostenere in modo concreto le loro risorse economiche e le capacità produttive.

Sicuri che dietro ogni pacco di caffè, dietro ogni confezione di biscotti o tazzina di ceramica c'è un "sistema" che non si basa solo sulle logiche del profitto (questa è la specialità delle multinazionali...), ma che cerca di assicurarsi che il contadino o l'artigiano abbiano ricevuto un compenso "equo" e che il loro lavoro sia stato "rispettato".



L'Associazione naturalmente ha carattere volontario (ps: i nuovi candidati volontari sono sempre ben accetti!) e oltre a favorire la conoscenza ed il consumo di prodotti alimentari e artigianali periodicamente organizza incontri e manifestazioni su temi come finanza etica, turismo responsabile, gruppi di acquisto solidale, consumo critico.

Tutti possono diventare soci dell'Associazione, recandosi nel nostro negozietto alle porte della Chiesa e ritirando la tessera che viene rilasciata all'atto dell'iscrizione, aiutandoci così a far conoscere i principi del nostro essere impegnati al servizio della Comunità.

COSA facciamo

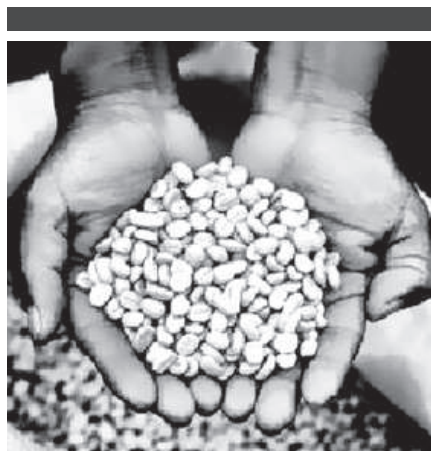
Il Commercio Equo e Solidale è semplicemente un approccio alternativo al commercio convenzionale.

Per questo i criteri sui quali si fonda non possono essere "il miglior profitto" (visto dalla parte del produttore), né "il prezzo più basso possibile" (visto dalla parte del consumatore).

Come tutte le attività economiche l'organizzazione risponde alle comuni regole di mercato, utilizza personale dipendente nelle sue strutture (anche se il contributo dei volontari è significativo, a tutti i livelli), pianifica investimenti, discute bilanci e utilizza i canali di distribuzione tradizionali.



**A fare la differenza
sono questi punti fermi:**



RAPPORTO DIRETTO

privilegia il rapporto il più possibile diretto con i produttori. Meno intermediari, meno speculazione.

DEMOCRAZIA ORGANIZZATIVA

i produttori sono riuniti in gruppi, associazioni o cooperative basate sul principio della partecipazione.

CONTINUITÀ NELLE RELAZIONI

continuare, quando è possibile, a mantenere ordini costanti ai produttori, che così possono progettare il loro futuro.

AGRICOLTURA BIOLOGICA E RISPETTO PER L'AMBIENTE

viene dato sostegno ed incentivo alle coltivazioni biologiche e alle produzioni eco-compatibili.

RICADUTA SOCIALE

priorità ai progetti che abbiano una ricaduta sociale verso la comunità in cui il produttore, con altri produttori, opera.

NO AL LAVORO MINORILE

al contrario, cerca di sostenere la scolarizzazione e promuove la formazione professionale dei giovani.

PREFINANZIAMENTO

viene pagato un prefinanziamento al produttore (fino al 50% del valore della merce) e il saldo avviene appena la merce arriva nei magazzini.

PREZZO EQUO OVVERO RETRIBUZIONE DIGNITOSA

il prezzo pagato al produttore:
corrisponde ad una retribuzione dignitosa del lavoro svolto;
valorizza i costi reali di produzione;
viene stabilito in accordo con il produttore;
tiene in considerazione il principio della parità di retribuzione a parità di lavoro svolto per uomini e donne;
è un prezzo stabile, non soggetto agli sbalzi del mercato regolato dalle Borse e dalla speculazione finanziaria;
è un prezzo superiore o uguale ai prezzi stabiliti dagli organismi internazionali di commercio equo.

DOVE siamo

La sede dell'Associazione
è in *via Carnia 12*,
presso la *Parrocchia San Leone Magno*.

Gli orari di apertura del negozio
(solo per i soci):
martedì-giovedì dalle 16 alle 18;
sabato dalle 17 alle 19
e domenica dalle 9 alle 12.30.

In occasione del Natale, presso il negozio dell'Associazione è possibile acquistare oggetti regalo e cesti confezionati di prodotti alimentari.
E' possibile acquistare, inoltre, confetti e bomboniere per matrimoni, battesimi e prime comunioni.

CONTATTI

Per informazioni:
tel: 02.26826884
Siamo sul sito parrocchiale:
www.sanleone.it
Riceviamo suggerimenti e/o consigli all'indirizzo:
equoleone@sanleone.it
Potete trovarci anche su: Facebook

PROGRAMMA EQUOLEONE Anno Pastorale 2011/2012

Incontri culturali sul tema:

LA FAMIGLIA: IL LAVORO E LA FESTA

E' il tema dell'Incontro Mondiale delle Famiglie che si terrà a Milano a fine maggio, con la presenza del Papa.
Per questo vi proponiamo dei momenti di riflessione e discussione, su alcune problematiche che toccano le nostre famiglie di oggi.

30 Novembre ore 21:

La disgregazione della famiglia e la diffusione di uno stile di vita individualistico.
Sarà con noi il dott. Camillo Ronchetti Direttore consultorio di v. Mancinelli, Direttore consultorio "Kolbe" di viale Corsica, Direttore consultorio di Melzo e membro del Comitato esecutivo della Fe.L.Ce.A.F. - Federazione Lombarda dei Centri di Assistenza alla famiglia

24 Gennaio:

La famiglia come luogo di aggregazione e di solidarietà:
Don Paolo Ciotti, responsabile della Pastorale Familiare della Diocesi di Milano.

8 Marzo:

Il lavoro e la festa nella prospettiva di una famiglia unita e aperta alla vita, ben inserita nella società e nella chiesa: cosa ne pensano i giovani?:
Don Tremolada, responsabile della Pastorale giovanile della Diocesi di Milano.

sabato 26 Maggio:

PENTECOSTE
durante la S. Messa vigiliare sarà con noi il coro del Coe. La sera ogni famiglia della parrocchia ne inviterà un'altra a cena.

Dalla comunità



immagine a fianco
Alcuni dei volontari

immagine sotto
banchetto al concerto
di Gen Verde





QUESTIONARIO

Chiediamo la cortesia ai nostri lettori di voler compilare e restituirci nel negozietto il seguente questionario per migliorare il nostro servizio.

1. Hai mai sentito parlare del Commercio Equo e solidale?
Sì / no
2. Acquisti regolarmente i prodotti del Commercio equo?
Sì / no
3. Se hai risposto sì, puoi dirci dove?
Questo negozietto, altre botteghe del commercio equo, supermercati
4. Nell'ultimo anno hai acquistato qualcosa nel nostro negozietto?
Sì / no
5. Quali sono i prodotti che preferisci?
Alimentari
Artigianato ecc
6. Ci sono dei prodotti che vorresti trovare nel negozietto?
.....
7. C'è qualcosa che non ti piace tra i nostri prodotti?
.....
8. I prodotti del nostro negozietto ti sembrano ben esposti?
Sì/ no
9. Hai mai approfittato del nostro banchetto per acquistare i regali di Natale?
.....
10. Come ti sembra la scelta dei prodotti artigianali (cestini, icone, stoviglie...) e i cesti regalo?
Insufficiente, adeguata, buona
11. Hai mai usato questi prodotti per fare un regalo?
Sì/ no





12. Se sì, a chi?
Amico/fidanzato, mamma... altro
13. Sai che il commercio equo propone anche bomboniere per matrimoni, comunioni, battesimi?
Sì/ no
14. Le useresti per il tuo matrimonio (o altro)?
Sì/ no
15. Se non le useresti, vuoi dirci perché?
.....
16. Come pensi che siano i prezzi dei nostri prodotti?
Bassi/ giusti /alti
17. I volontari che incontri nel negozietto sanno rispondere alle tue richieste? Hanno saputo darti le informazioni che cercavi?
Sì/no
18. Come valuti la nostra attività?
Insufficiente / Adeguata /buona
19. Hai una critica da farci? Se sì, spiega in che cosa potremmo migliorare
.....
20. Sei iscritto alla associazione Equoleone?
Ti interesserebbe sapere qualcosa di più?
Vuoi partecipare alle nostre attività?
Se vuoi puoi incontrarci su Facebook o “live”o nel negozietto.
.....



Provare per credere

Ho iniziato a comperare prodotti del commercio Equo e Solidale in parrocchia, all'inizio per sostenere un'iniziativa proposta da un gruppo di volontari della nostra comunità. Ho continuato poi a preferire questo genere di acquisti per alcuni prodotti per una serie di altre motivazioni, quale per esempio il desiderio di contribuire anche solo marginalmente alla promozione di un consumo più attento e responsabile rispetto alla salute dell'uomo e dell'ambiente.

Inoltre trovo i prodotti proposti nel "mercato" molto originali, tanto che spesso me ne sono servita per effettuare regali o presenti nelle diverse occasioni. Non ultimo trovo i prodotti davvero buoni e con un rapporto qualità/prezzo accattivante. Provare per credere!

Monica O.



Il mondo in una zuccheriera

La bomboniera è sempre un argomento molto discusso durante l'organizzazione del matrimonio.

Dopo aver sciolto il primo dubbio (farla o non farla) ne sorgono subito altri cento.

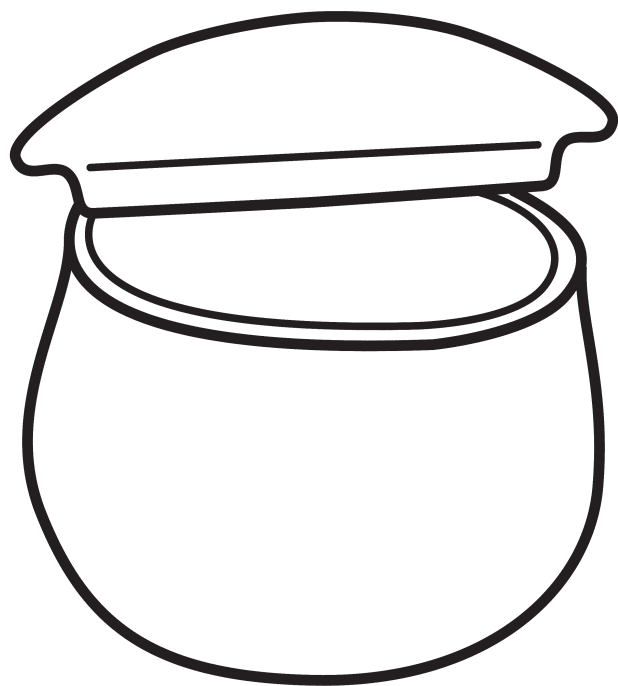
Argento? Vetro? Ceramica? Solidale?

E se la scelta è solidale il dubbio è:

solidale con chi? Con cosa? Con quale progetto?

Insomma la scelta, in generale, non è affatto semplice.

Ci ha semplificato la vita la presenza all'interno della parrocchia dell'associazione Equoleone, che si preoccupa di promuovere i prodotti del mercato equo-solidale, e attraverso la quale abbiamo avuto modo di conoscere un progetto che ci ha colpito e che abbiamo deciso di condividere: quello della cooperativa Craft Village, formata da un gruppo di giovani vietnamiti.



Il loro obiettivo è la valorizzazione dei prodotti tradizionali creati dalle micro imprese familiari, sparse nei villaggi, che realizzano le bellezze dell'artigianato vietnamita secondo le tecniche di lavorazione tradizionali tramandate nei secoli.

La cooperativa inoltre cerca di aiutare i bambini di strada e i ragazzi le cui famiglie hanno ridotte possibilità economiche a continuare i loro studi ed avere così più possibilità di trovare uno sbocco lavorativo.

Il progetto, insomma, ha come obiettivo quello di promuovere la crescita e lo sviluppo delle famiglie attraverso il riconoscimento e la valorizzazione del lavoro delle persone, nel rispetto della loro dignità e cultura, nonché quello di realizzare uno sviluppo della società sostenendo i ragazzi nella loro crescita culturale e professionale.

Interpretando questi obiettivi come un progetto di vita e di crescita abbiamo scelto di dividerli e di "promuoverli" mediante la nostra bomboniera con l'idea che il piccolo dono regalato a parenti ed amici rappresentasse non solo la nostra festa e la nostra gioia ma anche il progetto per un mondo più equo e solidale.

Tra l'altro, era proprio bella!

E, se sono veri i tanti complimenti ricevuti, la coloratissima "zuccheriera della pace" è piaciuta molto anche ai nostri amici!

Stefano e Renata A.



Intervista a me stessa

Cosa ti ha spinto a fare la scelta di andare in missione?

Quando ero alle elementari ed alle medie, talvolta i miei genitori mi portavano a sentire delle conferenze di “grandi” (adulti) andati in missione.

L’esperienza mi pareva affascinante!

Mi ero dunque prefissata che un giorno l’avrei fatto anche io. Prima mi dicevo: “Andrò in missione per sei mesi prima di compiere diciotto anni”, poi son diventata maggiorenne e ho pensato “Ok, forse sei mesi sono tanti, però prima dei venti anni voglio andare!”. Alla fine ci sono stata un mese prima di compiere ventuno!

Hai fatto un corso, od un periodo di preparazione prima di andare in missione?

Bhè, un anno fa al Gruppo Giovani del nostro oratorio gli educatori ci hanno fatto diverse proposte, e tra queste c’era il Cammino di Giovani e Missione del PIME. Questo cammino ha tre componenti: ti trovi un week-end al mese per un anno affrontando diversi temi, fai l’esperienza di un mese in missione durante l’estate e poi c’è un altro anno di incontri per riassetarti un po’ e vedere come puoi applicare **qui** ciò che ti è stato donato ed insegnato **là**.

Notizie tecniche sulla missione: quanto è durata? Dove sei andata?

Con chi l’hai vissuta?

Sono partita il 31 luglio e sono tornata il 31 agosto, un mese esatto. (Saresti stata di più? Sì, in effetti un po’ di più sì!)

Sono stata ospite di P. Luca Bolelli della missione di Kdol Leu in Cambogia.

Ho vissuto questa missione accompagnata da Milena, una ragazza che mi è stata assegnata (più o meno casualmente) durante il Cammino di Giovani e Missione.

Ok, partiamo con le domande toste: numero momenti di crisi?

In particolare due:

uno all’arrivo nella capitale (Phnom Penh) e l’altro quando ho dovuto lasciare il villaggio di Kdol Leu.

Come mai?

Nel primo caso, il pensiero di non avere più nessun ramo a cui appendersi nella caduta vertiginosa verso questo mondo sconosciuto.

Il terzo giorno che eravamo lì abbiamo scoperto infatti l’arte dell’affidarsi (importante scoperta di questa esperienza). Con ramo intendo tutte quelle persone che ti aiutano a stare in piedi nella vita quotidiana.

Tutte quelle persone su cui sai di poter contare sempre o anche solo qualche volta, ma che in quel momento sono ad ¼ di Terra di distanza. Ed insieme a questo tutte le abitudini, il clima, il territorio, le piante..ogni cosa lì è diversa e tu ti muovi male.

E' così che scopri cosa significa essere straniero.

Nel secondo caso la tristezza arrivava dall'abbandonare per una quantità di tempo non definita (due anni, venti, o per sempre) il villaggio in cui abbiamo vissuto per venti giorni, a contatto 24 ore su 24 con le persone del luogo, dove vita è davvero.

La cosa più bella?

Di cose belle ce ne sono a bizzeffe, ma la cosa più bella in assoluto sono stati i rapporti che si sono creati durante questo mese. Il rapporto con la mia compagna di viaggio, unica ancora del "mio mondo", unica ragazza nella mia stessa situazione là dove tutto è così diverso. Il Padre che ci ha ospitate, che è stato davvero un padre! Ci ha viziato ed accudite, ci ha fatto ambientare e ci ha fatto notare tutte quelle cose che senza la sua visione esterna non potevamo notare, è stato disponibile ed aperto al confronto su qualsiasi argomento ed in ogni momento.

Ed infine la gente! Questo popolo curioso, con abitudini diverse dalle nostre, tra cui un grandissimo rispetto per l'altro ed un'accoglienza affascinante... Questo popolo che tende a nascondere le emozioni negative, questo popolo che ha tanta voglia di imparare, questo popolo che non vede il cristianesimo come lo viviamo noi, ma lo sente nel cuore e non se ne vergogna.

Tante cose mi sono portate via dalla Cambogia, ma riassumerle in due righe non è semplice, in due parole posso dire: la semplicità e la verità.

Cosa consigli ai lettori?

Se qualcuno ha dai diciotto ai trent'anni consiglio vivamente di fare il Cammino di Giovani e Missione

<http://www.pimemilano.com>

...a me ha dato tanto!

Se vi interessa sapere come mai la Cambogia è un paese povero vi consiglio di leggere "Ritorno" di Claire Ly.

Se qualcuno volesse saperne di più?

Io frequento l'oratorio come educatrice del Gruppo Medie e come Giovane, chiunque voglia saperne di più può trovarmi sul sagrato dopo la Messa delle 10:00 o chiedere in giro. Io sono più che disponibile ad approfondire il discorso!

Sofia S.





Una scala misteriosa

Nella città di Santa Fe, nello stato americano del New Mexico, vi è una cappella che conserva una particolare scala, che da oltre 100 anni attrae migliaia di visitatori ogni anno.

La Chiesa gotica di Santa Fè, la cui costruzione iniziò il 25 luglio 1873, è opera dell'architetto francese Mouly, che la costruì per le suore di Lorette, ma dimenticò di progettare una scala per collegare il coro e la cappella.

Le suore trascorsero nove giorni pregando San Giuseppe, che era falegname. L'ultimo giorno uno sconosciuto bussò alla loro porta, dicendo d'essere un falegname che poteva aiutarle costruendo la scala. L'uomo possedeva solamente tre attrezzi: una sega, un martello e una squadra a T. Dopo sei mesi, il lavoro fu finito.

Da solo costruì la scala, che fu considerata l'orgoglio della falegnameria. Nessuno capì come la scala potesse reggersi da sé non avendo un supporto centrale.

Il falegname non usò un solo chiodo né colla nella costruzione della scala, ogni pezzo è raccordato al successivo tramite incastro e i punti di fissaggio sono soltanto due: a terra e sul solaio.

Appena concluso il suo lavoro, lo sconosciuto scomparve senza attendere il proprio compenso.

Nella città di Santa Fé circolava voce che il falegname fosse lo stesso San Giuseppe, inviato da Gesù Cristo per risolvere il problema delle suore.

Da allora, la scala cosiddetta "miracolosa" diventò luogo di pellegrinaggio.



Ci sono tre misteri in questo caso: il primo mistero é che, fino ad oggi, l'identità di quest'uomo é sconosciuta. Il secondo mistero: tutti gli architetti, ingegneri e scienziati ammettono di non capire come questa scala possa restare in equilibrio senza alcun supporto centrale.

La scala infatti é un vero capolavoro composto da due spirali complete (2 x 360°), su sé stesse. A differenza della maggior parte delle scale a chiocciola, essa non ha nessun pilastro centrale per sostenerla. Il che vuol dire che è sospesa senza nessun supporto. Tutto il suo peso grava sul primo scalino.

Il terzo mistero è rappresentato dal luogo di provenienza del legname. E' stato verificato che il tipo di legno usato nella costruzione della scala non esiste in tutta la regione.

Vi é un ulteriore dettaglio che ha incrementato la convinzione del presunto miracolo: la scala ha 33 gradini, l'età di Gesù Cristo.



Ogni cosa alla sua stagione

È strano proporre un libro che è storia ricordo meditazione e scoprirne al suo interno un altro che contiene la vita per tutti noi.

Enzo Bianchi percorre con il suo “Ogni cosa alla sua stagione” i luoghi del ricordo e scopre che il luogo più importante è la cella, quelle mura che spalancano al mondo. Nel narrare un momento lontano ricorda il regalo che ebbe per il suo tredicesimo compleanno. Un regalo chiesto desiderato atteso: la Bibbia. E ancora oggi dice: “La Bibbia è la mia cella fedele anche quando sono lontano dalla mia cella fisica: ovunque io sia, in qualunque momento ...”

E nei suoi capitoli apparentemente semplici e scorrevoli, ma ricchi di vita, ritroviamo il mondo. Ci sono i giorni degli aromi, quelli del focolare, i giorni del presepe, i giorni della memoria per radicare in noi la certezza che ovunque siamo c'è una parola speciale unica per la vita di ognuno di noi. La speranza è come un lungo filo che lega le pagine: un ritrovarsi nei suoi momenti e un perdersi tra i nostri personali ricordi, dai quali scaturisce sempre il desiderio di dare un senso alla vita, per “renderla degna di essere vissuta fino in fondo”.

Per ritrovarlo: Enzo Bianchi – *Ogni cosa alla sua stagione* - ed. Einaudi

Enzo Bianchi è priore della Comunità di Bose: uno spazio di condivisione di vita e di fede tra cattolici, protestanti e ortodossi. La comunità è nata circa trenta anni fa dal sogno del suo fondatore.

Collabora a *La stampa* e *Avvenire*.

Ha scritto numerosi libri.

Tre parole per definirlo

Ascolto: “presto ascolto a ogni grande voce, a chiunque appartenga”.

Dialogo: “il dialogo non ha come fine il consenso ma un reciproco progresso, un avanzare insieme”.

Preghiera: “tutti gli uomini hanno la necessità interiore di esprimere in forme diverse la loro sete di verità e di assoluto”.



NEWS

Novembre

Parrocchiali

Lunedì 7 novembre

Iniziano le Benedizioni natalizie alle famiglie.

Domenica 20 novembre

Consegna mandato a tutti gli operatori pastorali

Sabato 26 novembre

Gruppo famiglie

Mercoledì 30 novembre

In preparazione al settimo incontro mondiale delle famiglie

ore 21.00 Equoleone organizza la Conferenza:

“La disgregazione della famiglia e la diffusione di uno stile di vita individualistico”,

dott. Camillo Ronchetti - Direttore del Consultorio di via Mancinelli

Diocesane

Mercoledì 16 novembre

ore 20.45 presso la Parrocchia del Redentore, via Palestrina 7
incontro sul tema *“Da dove hai quest’acqua”* (Gv. 4,5-42)
Per info: Lucia 345.8042837

“Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito”:

percorso d’incontro nella fede rivolto a persone separate, divorziate e che vivono nuove unioni.

Incontro mondiale delle famiglie Milano 30 maggio - 3 giugno 2012

<http://www.family2012.com>

“Il prossimo Incontro Mondiale delle Famiglie costituisce un’occasione privilegiata per ripensare il lavoro e la festa nella prospettiva di una famiglia unita e

aperta alla vita, ben inserita nella società e nella Chiesa, attenta alla qualità delle relazioni oltre che all’economia dello stesso nucleo familiare.” *(Benedetto XVI)*



**VII INCONTRO
MONDIALE
DELLE FAMIGLIE**
MILANO 2012

Programma

- | | |
|---------------------------|--|
| 29 maggio | accoglienza parrocchiale dei partecipanti all’incontro |
| 30 – 31 maggio e 1 giugno | convegno teologico, testimonianze, celebrazioni, adorazione in Duomo |
| 1 giugno sera | adorazione eucaristica |
| 2 giugno | festa delle testimonianze con il papa |
| 3 giugno | s. Messa presieduta dal papa a Bresso |

Nel bollettino del prossimo mese è prevista la presentazione dei **Gruppi Caritas**.

Per comunicazioni, domande, contributi e collaborazioni fare riferimento al seguente indirizzo: ilbollettinoparrocchiale@gmail.com

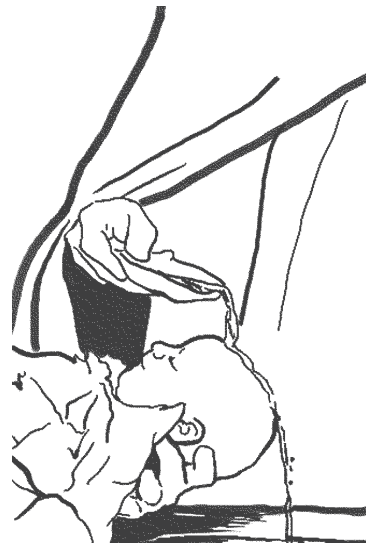
Gli articoli devono avere una lunghezza massima di 3000 battute e minima di 2000.

Anagrafe Parrocchiale

HANNO RICEVUTO IL BATTESIMO

ottobre 2011

Licandro Elisa
Salama Gianluca Pietro



NELLA LUCE DELLA RESURREZIONE

ottobre 2011

Bacala' Concetta
Fanti Livia
Nardelli Antonio
Pasquali Mariagrazia
Rossi Lucia
Zenone Carlo Francesco

Membri del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale

Don Dario
Don Claudio
Suor Agata
Parisi Filippo
Ricchiuti Luigi

Abbate Marcello
Agizza Antonio
Alpegiani Stefano
Barbanti Raffaella
Belella Stefano
Bello Gabriele
Bello Maria
Belpasso Marco
Bisagni Giorgio
De Lillo Cristina

Dominoni Piera
Franzin Alessandro
Gallo Giulia
Gardoni Manuele
Generani Mario
Malagutti Marcello
Mazzone Gianni
Moioli Daniela
Nicolai Giuseppe
Patè Paolo
Sala Cristina
Torriani Luigi
Vinci Raimondo
Volpe Santa
Zucca Luigi
Zucca Massimiliano